L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

Agritechnica 2025, prime sensazioni ad evento in corso

Si sta svolgendo ad **Hannover (Germania)** l'edizione **2025** di **Agritechnica**, la rassegna continentale con il più alto numero di visitatori, dedicata alle macchine semoventi, attrezzature e sistemi per l'agricoltura, in scena **fino al 15 novembre**.

I numeri dell’evento, comunicati dagli **organizzatori della DLG** (Società tedesca per l’agricoltura) alla vigilia dell’inaugurazione non lasciano spazio a dubbi sulla portata mondiale dell’appuntamento: **2.800 espositori** provenienti da **52 Paesi** del mondo, **23 padiglioni** dislocati sui **40 ettari** del quartiere fieristico tedesco e collegati tra loro da bus navetta e la **previsione di un pubblico di 430.000 unità** da 149 Nazioni.

A manifestazione ancora in corso condividiamo qui **alcune riflessioni** che, a nostro avviso, stanno caratterizzano questa edizione e sulle quali ci sarà tempo e modo di ragionare in profondità nei prossimi mesi.

Cambia la geografia espositiva

Il primo aspetto che balza agli occhi è la **vertiginosa crescita di espositori provenienti dall’Est del mondo,** con un netto dominio di aziende arrivate da **Cina (257 contro le 174 del 2023)**, **India (92)**, **Taiwan (42)** alle quali dobbiamo aggiungere la **Turchia** presente ad Hannover con **161 società**.

Complessivamente il 68,5 % degli espositori proviene dall’estero, oltre il 30% da Oriente, solo il 9% dal continente Americano. Le **aziende italiane presenti quest’anno sono 339** un buon numero; ci collochiamo infatti al secondo posto nella speciale classifica degli espositori anche se ci sono state alcune **defezioni eccellenti,** su tutte quella di Argo Tractors.

Una geografia espositiva radicalmente cambiata nell’ultimo decennio e che segue il tambureggiante sviluppo economico di quelle aree; ora queste aziende arrivano in Europa con una **forza economica straordinaria**, **prodotti, quasi sempre di qualità, soprattutto nei settori a più alto contenuto tecnologico come droni e robot**, ma anche in quelli delle macchine semoventi, come **trattori** e **mietitrebbie**, delle attrezzature per la **lavorazione del terreno**, la **semina**, la **concimazione** e la **difesa** oltre alla **componentistica.**

Denominatore comune dell’offerta asiatica una **tecnologia raffinata basata su sensori e software**. Il tutto presentato in maniera assolutamente professionale, in stand moderni e molto attrattivi; insomma dimentichiamoci gli allestimenti spartani

di qualche anno fa.

Le avvisaglie di questa trasformazione c'erano però tutte. **In un editoriale pubblicato, quasi undici anni fa sul nostro mensile MAD Macchine Agricole Domani scrivemmo:** *"I cinesi si sono stufati di copiare e basta, hanno capito che per fare dei buoni prodotti bisogna avere anche il coraggio di compiere qualche passo in più.* ***Ora comprano marchi e know-how e tra una decina d'anni produrranno, nelle loro fabbriche le macchine che noi costruiamo qui adesso con contenuti tecnologici uguali, se non superiori****, e avranno a disposizione tutto il mondo per commercializzarle, quindi anche l'Italia"*. Quel momento è arrivato.

Operatrici dialoganti

La seconda costante riguarda la **tecnologia "imbarcata" sulle macchine agricole**; eravamo abituati a quella a bordo delle semoventi ora anche le operatrici, quasi tutte Isobus, dialogano alla pari con il mezzo traente e in qualche caso lo guidano.

È in atto quindi una **poderosa rivoluzione sulle attrezzature** che riguarda **sia aspetti costruttivi e sia di contenuti tecnologici** basati su automazioni, sempre più spinte, per il controllo dei settaggi sul campo e in tempo reale durante il lavoro. Alla base di tutto c'è una forte componente di elettrificazione, abbinata a sofisticati sistemi di rilevazione del suolo e dello stato di salute delle colture attraverso sensori e telecamere.

Droni, robot e start up

La terza linea di caratterizzazione della manifestazione è senza dubbio quella della **proliferazione di aziende costruttrici di droni e robot**. Molte anche le start up, presenti con progetti che guardano al futuro e che in alcuni casi arriveranno a maturazione in altri no; ma questo è il prezzo che i coraggiosi pionieri sono costretti a pagare, sempre.

In ogni caso in queste aree della rassegna si respira futuro e si intravede una **spinta tecnologica inarrestabile che sembra correre più delle normative europee** e dei singoli paesi.

Presenza di pubblico

L’ultima sottolineatura riguarda i visitatori; **un pubblico numeroso, soprattutto tedesco, ha preso d’assalto il quartiere fieristico nella giornata inaugurale** mentre, nei due giorni successivi, probabilmente anche per il prezzo del biglietto giornaliero a 149 euro, abbiamo notato una generale flessione con una crescita di visitatori provenienti dall’estero, tra cui molti italiani.

Dalla giornata di mercoledì il prezzo di ingresso è sceso a 29 euro e i visitatori potrebbero quindi aumentare. I conti si fanno sempre alla fine e quindi attendiamo il comunicato ufficiale sull’affluenza di visitatori anche se **stimiamo un leggero calo generale di visite** rispetto alle previsioni degli organizzatori.

Marco Limina

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE